

Comunicato finale della X Assemblea Generale

1. - La X Assemblea della Conferenza Episcopale Italiana, precipuamente dedicata allo studio del tema « Evangelizzazione e sacramenti », si è svolta nell'Aula Sinodale in Vaticano, nei giorni 11-16 giugno 1973, sotto la presidenza del Card. Antonio Poma.

2. - Data la singolare coincidenza dei lavori con l'inizio dell'Anno Santo, l'Assemblea ha preso il suo avvio nella preghiera attorno al Sommo Pontefice a cui, a nome di tutte le loro Chiese particolari, i Vescovi italiani hanno espresso l'augurio più fervido per il decennio del suo supremo servizio apostolico. Il richiamo del Papa alla vigilanza e all'impegno nella fiducia, ha caratterizzato così, fin dall'inizio, la comune ricerca.

3. - Ai membri della C.E.I. si è aggiunta quest'anno una cospicua rappresentanza di clero, religiosi, religiose e laici delle diverse regioni conciliari, nonché un folto gruppo di esperti che hanno seguito le varie fasi della preparazione. Tra essi vanno ricordati in particolare gli incaricati regionali della ricerca su « Evangelizzazione e sacramenti » che ha interessato tutte le diocesi italiane e che, pur senza essere ancora giunta a definitive conclusioni, ha offerto molti spunti a questa X Assemblea. Un vivo sentimento di gratitudine è stato espresso alle migliaia di operatori che a vari livelli hanno consentito, in limiti di tempo forzatamente ristretti, una mole di lavoro così imponente e che, per i suoi dati e più ancora per il suo metodo, è in grado di offrire elementi di grande importanza nella riflessione e nelle decisioni pastorali nei prossimi anni.

4. - Con piacere va ricordata anche la presenza, per la prima volta, dei rappresentanti di alcune Conferenze Episcopali sorelle: Francia, Spagna, Jugoslavia e Polonia. Essi hanno costituito per tutti un richiamo vivente dell'unità della Chiesa e dell'unica ansia che tutti accomuna quanti hanno dal Signore ricevuto una responsabilità di guida e di sostegno dei fratelli.

5. - A preparare i dibattiti molti documenti sono stati messi a disposizione dei partecipanti. Di particolare importanza, dopo il discorso del Santo Padre, vanno ricordate l'ampia prolusione del Cardinale Presidente e le due relazioni di Mons. Del Monte e di Mons. Cè. Anche le due comunicazioni di P. Brandolini e di Don Pace, sono state apprezzate insieme a tanti altri sussidi di teologi ed operatori che hanno trovato nella bozza di documento pastorale una loro sintesi organica. Questo sforzo è stato fatto anche in vista dell'utilizzazione in sede locale.

6. - Il confronto di tesi e di esperienze che ha costituito anche quest'anno una caratteristica dell'Assemblea dei Vescovi, ha potuto realizzarsi non solo attraverso il largo spazio riservato alla discussione nelle sessioni generali, ma altresì negli 8 gruppi di studio in cui si sono divisi tutti i partecipanti. Queste sessioni hanno avuto un seguito negli incontri successivi riservati ai componenti del « gruppo nazionale di lavoro » i quali, insieme ai relatori, hanno provveduto a rifondere le proposte conclusive già avanzate nella bozza di documento programmatico.

Una menzione va fatta anche per il gruppo dei sacerdoti incaricati regionali per la ricerca socio-religiosa. Nel loro ritrovarsi è stato possibile valutare appieno lo sforzo compiuto nella prima fase del lavoro, e concertarsi su quanto resta ancora da fare, non solo per completare in sede diocesana e regionale il rapporto di valutazione globale dell'indagine, ma per continuare e approfondire l'esperienza di impegno comunitario e interdisciplinare.

7. - Alcuni adempimenti o argomenti sono stati sottoposti nella sessione riservata del giovedì, ai soli membri della C.E.I. In particolare possiamo ricordare:

a) Documento applicativo dei Motu proprio *Ministeria quaedam* e *Ad pascendum*. Si trattava di precisare alcune applicazioni demandate alle Conferenze Episcopali circa la disciplina canonica relativa alla funzione diaconale e l'estensione ai laici di alcuni ministeri per il sostegno e l'animazione delle comunità cristiane;

b) Disposizioni per la tutela del patrimonio artistico religioso, già discusse dal Consiglio Permanente, e ora definitivamente approvate con valore normativo;

c) Catechismo dei bambini, diffuso per l'esperimento in tutte le comunità ecclesiali italiane;

d) Indicazioni per la trasmissione televisiva della Messa.

Tutti i documenti sono stati accettati dai Vescovi con alcuni perfezionamenti di cui la Presidenza terrà conto prima della loro diffusione.

8. - Un tema che non era all'ordine dei lavori, ma la cui discussione è stata sollecitata per l'urgenza di interventi tempestivi, è stato quello dell'aiuto ai popoli africani colpiti dalla siccità. L'Assemblea ha approvato un appello a tutte le Chiese particolari in Italia e ha insistito perché l'idea e il modello della Caritas come strumento di educazione permanente alla carità venga rapidamente realizzata in tutte le diocesi.

Collegata a questo punto si è sviluppata una serie di pacati e fermi interventi sul dovere della Chiesa di essere presente nella multiforme realtà sociale del mondo contemporaneo: libera da ogni condizionamento di potere e capace in tal modo di riproporre con forza anche la parola che denuncia l'ingiustizia ovunque si presenti. E ciò come premessa ed esigenza di autentica evangelizzazione.

9. - Secondo le decisioni prese lo scorso anno, è stata regolarmente eletta la nuova Commissione per la Famiglia, i cui Vescovi componenti sono risultati: Mons. Fiordelli, Mons. Manfredini, Mons. Amadio, Mons. Lenotti, Mons. Oggioni, Mons. Roatta, Mons. Spanedda, Mons. Giustetti, Mons. Vairo.

10. - In vista del Sinodo 1974 che toccherà un tema strettamente collegato con quello dell'Assemblea della C.E.I., dopo aver preso conoscenza del tema « Evangelizzazione del mondo contemporaneo » e delle modalità di svolgimento, sono stati eletti deputati per la C.E.I. i seguenti Padri: Card. Antonio Poma, Mons. Enrico Bartoletti, Card. Giuseppe Siri, Card. Albino Luciani. Come sostituti, sono risultati eletti Mons. Aldo Del Monte e Mons. Mario Castellano. Queste designazioni, a norma dell'*Ordo* del Sinodo, sono state poi ratificate dal Santo Padre.

11. - Subito dopo l'annuncio dell'Anno Santo, la C.E.I. ha deliberato la costituzione di un Comitato Episcopale. Esso è presieduto dal Segretario Mons. Bartoletti e costituito, in corrispondenza con le diverse Commissioni interessate, dai seguenti Arcivescovi e Vescovi: Carlo Maccari (Ancona), Plinio Pascoli (Roma), Luigi Rovigatti (Roma), Luigi Boccadoro (Viterbo), Salvatore Sorrentino (Pozzuoli), Cesare Pagani (Gubbio), Mario Zanchin (Fidenza), Alberto Ablondi (Livorno), Franco Costa (Roma), Fausto Vallainc (Collé Val D'Elsa).

12. - Il culmine dei lavori si è avuto con l'approvazione del documento programmatico pastorale e di alcuni punti che impegnano tutte le Chiese in Italia, pur nel rispetto delle esigenze locali, a uno stile unitario di lavoro e a precise scelte prioritarie. Esse, in sintesi, si riferiscono a questi punti:

a) approfondimento della riflessione sulla situazione religiosa italiana in vista dell'apporto specifico alla preparazione del Sinodo dei Vescovi;

b) collegamento del piano pastorale col movimento spirituale di conversione e riconciliazione che avrà culmine con l'Anno Giubilare 1975;

c) decisione di tenere, dopo il Sinodo 1974, un Congresso di tutte le componenti ecclesiali italiane sul tema « Evangelizzazione e promozione umana »;

d) progetto di approfondire i documenti del Vaticano II in vista di una silloge della dottrina conciliare per valorizzare adeguatamente quest'enorme apporto che la Chiesa offre oggi a quanti vogliono vivere cristianamente il loro tempo;

e) scelta radicale di una catechesi diffusa e rinnovata per ogni occasione e tappa della vita, di cui i catechismi in corso di pubblicazione vogliono essere un aggiornato sussidio;

f) rivalutazione dell'iniziazione cristiana come tensione permanente nella vita del credente, in particolare attraverso l'anno liturgico e un'adeguata preparazione di chi chiede e riceve i sacramenti;

g) dare ad ogni celebrazione liturgica il risalto ecclesiale di fede operante, capace di diventare richiamo e testimonianza anche per i lontani;

h) impegno per ogni Chiesa particolare, nella prospettiva del programma generale, di stabilire un proprio piano pastorale con l'apporto dei vari organismi ecclesiali e rappresentativi.

13. - Ogni giorno l'Assemblea ha consacrato parte del suo tempo alla preghiera liturgica. Sono stati momenti di profonda comunione e segno della fraternità che tutti hanno vissuto in questi giorni di intenso lavoro.

Nelle sue conclusioni il Cardinale Presidente ha ribadito da un lato il significato fondamentale di evangelizzazione come attività in cui la Chiesa proclama il Vangelo perché ne germogli, si dispieghi e si accresca la fede. Inoltre è stato ribadito il carattere della collegialità, come buona volontà di partecipazione e collaborazione, pazienza dell'ascolto, libertà di espressione e capacità di sintonia. La X Assemblea ne è stata una bella esperienza, capace di diventare per tutti conforto e stimolo nel cammino che resta da fare.

Roma, 16 giugno 1973.

I ministeri nella Chiesa

Documento pastorale dell'Episcopato italiano

Approvato dalla X Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana.

Rielaborato dalla Presidenza, in base agli emendamenti presentati dall'Assemblea medesima.

Le determinazioni, spettanti alle Conferenze Episcopali e che nel presente documento sono state specificate per la Chiesa in Italia, entreranno in vigore in tutto il territorio nazionale un mese dopo la pubblicazione sul "Notiziario della C.E.I." e cioè il 15 novembre 1973.

PREMESSE

1. - Il Concilio Vaticano II ha affermato che « lo Spirito Santo unifica la Chiesa nella comunione e nel ministero, la istruisce e la dirige con